

rono anche dipoi di spettacolo al matto Popolo . Racconta Teofilatto (a), che dopo la morte di Foca, leggendo egli il pezzo della sua Storia, dove descrive questa lagrimevole scena, ad una grande udienza, proruppero tutti quegli ascoltanti in sì diretto pianto, e in tanti gemiti e singhiozzi, che non potè andar più innanzi nella lettura. Da lì a tre Anni anche la Moglie di Maurizio *Costantina* Augusta con tre Figliuole sue, e d' esso Imperadore, cioè *Ananasia*, *Teotista*, e *Cleopatra*, furono levate dal Mondo per sospetti del crudele Tiranno .

NON mancarono certamente difetti e vizj in *Maurizio* Imperadore, e spezialmente diede ne gli occhi a tutti la sua avarizia, e il non pagare i soldati, permettendo, che si pagassero essi co i rubamenti e colle rapine fatte addosso a i sudditi. Lo stesso San Gregorio Papa (b) in iscrivendo a Foca, non ebbe difficoltà di dirgli: *Quiescat felicissimis temporibus vestris universa Respublica, prolata sub caesarum imagine præda pacis* (parole molto scure, e fors' anche difettose). *Cessent testamentorum insidiæ, donationum gratiæ violenter extractæ. Redeat cunctis in rebus propriis secunda possessio, ut sine timore habere se gaudeant, quæ non sunt eis fraudibus acquisita. Reformetur jam singulis sub jugo Imperii pui libertas sua.* Poscia soggiugne questa nobilissima sentenza, da lui ripetuta

anche in un' altra Lettera (c) a *Leonzio* già Console, e che farebbe da desiderare impressa in cuore di tutti i Principi Cristiani: *Hoc namque inter Reges Gentium* (cioè de' Gentili) *& Reipublicæ Imperatores distat: quod Reges Gentium Domini Servorum sunt* (cioè comandano a de gli schiavi) *Imperatores vero Reipublicæ, Domini Liberatorum.* Ecco qui ancora il nome di *Respublica* per significare l' Imperio Romano. In un' altra Lettera da lui scritta a *Leonzia* Imperadrice (d), Moglie di Foca, ringrazia a mani levate Iddio,

quod tam dura longi temporis pondera cervicibus nostris amota sunt, & Imperialis culminis lene jugum rediit, quod libeat portare subjectis. Questo parlare di un Pontefice di tanto giudizio, e di sì rara fantità, ci danno abbastanza a conoscere, che il governo di questo Imperadore avea di grandi magagne, ch' egli in vece dell' amore s' era conciliato l' odio de' Popoli . Ma che ? Sono ben rari i Principi, che non lascino dopo di sè varie occasioni di lamenti a i Sudditi loro. Per altro si sa, che Maurizio fu un Principe attaccatissimo alla Religion Cattolica, che diede di gran pruove della sua Pietà e munificenza con frequenti limosine, e fabbriche sì sacre, che profane. Per attestato ancora di Teofilatto (e), e di Suida (f) bandì dal

(a) *Theo-
phylactus*
l. 8. c. 12.
(b) *Gregor
Magnus.*
l. 13. Ep. 31.
(c) *Id. l. 10.
Epist. 51.*
(d) *Id. l. 13.
Epist. 39.*
(e) *Theo-
phylactus*
l. 8. c. 13.
(f) *Suidas*
in verbo
Mauricius
Tom. I.
Histor. Byz.